

ANALISI DEI DATI SULL'ANTIRICICLAGGIO

Aumentano le segnalazioni, il contributo della Fiba Cisl.

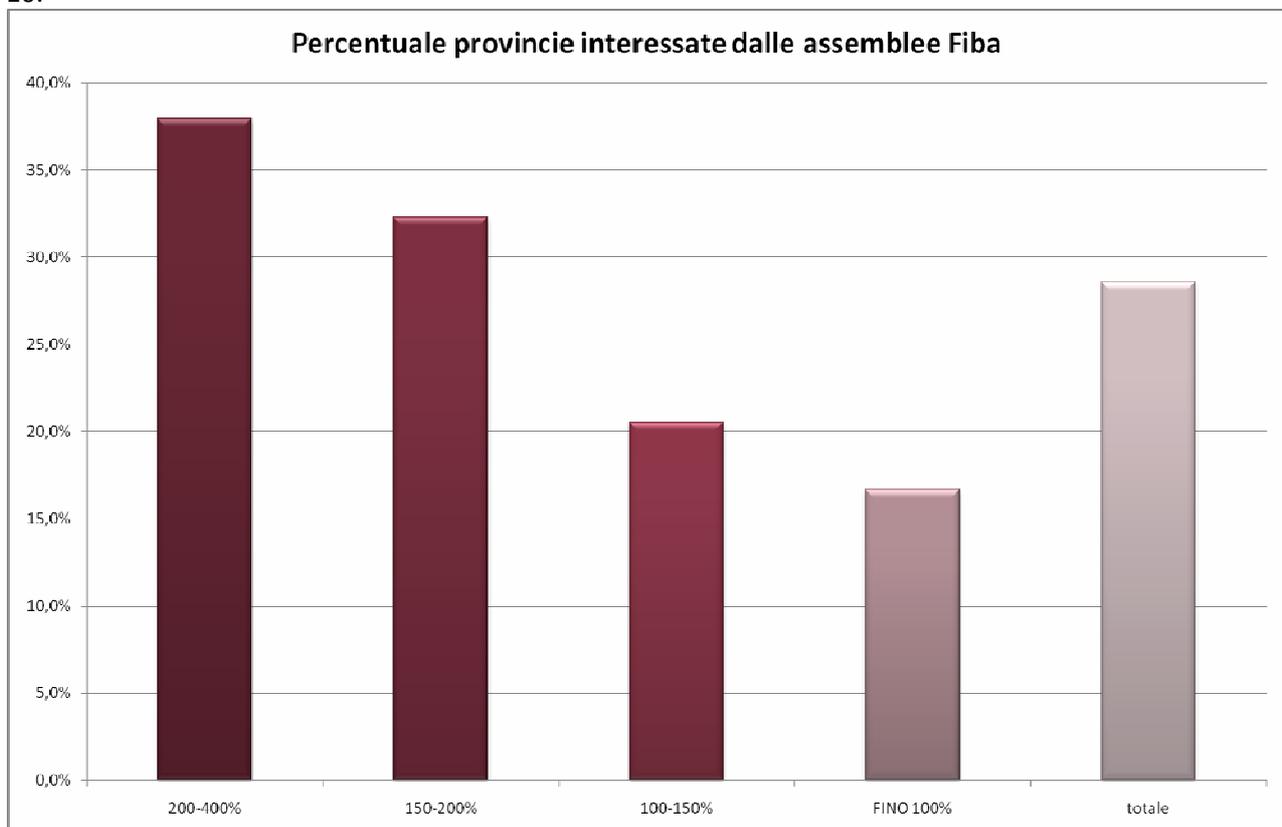
Il secondo semestre del 2010 ha visto un aumento vertiginoso delle segnalazioni per operazioni sospette di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo: 22.200 segnalazioni contro 15.100 del primo semestre che fanno il 77% in più su tutto il 2010 rispetto al 2009. Semestre su semestre l'incremento è addirittura del 100%.

Le operazioni segnalate per antiriciclaggio sono state la stragrande maggioranza, ben 37.047. Di queste ben 36.824 sono state fatte da intermediari finanziari, dei quali 16.498 da istituti creditizi, 3.504 intermediari finanziari e 1.693 dalle poste, seguono molto più contenute le segnalazioni di altri.

L'incremento delle segnalazioni è stato rimarcato anche dal Governatore Draghi, affermando che "Il sistema finanziario italiano si sta gradualmente conformando alla disciplina antiriciclaggio: siamo passati da 12.500 segnalazioni nel 2007 a 37.000"

A questo proposito non possiamo non soffermarci sull'**attività di sensibilizzazione che la Fiba Cisl ha svolto da diverso tempo in tutto il territorio nazionale**. Nelle frequenti e partecipate riunioni di lavoratori, spesso assieme anche ai colleghi di altre categorie coinvolte, promosse curate e tenute dalla Fiba Cisl si sono affrontati i temi del dovere e della responsabilità in materia da parte degli operatori finanziari.

Con risultati interessanti, se notiamo statisticamente che, come evidenziato dal grafico, nelle province dove si è avuto un incremento maggiore di segnalazioni si (indicate alla base della colonna) si sono effettuati più incontri organizzati dalla Cisl. Nella classe di maggiore aumento si sono svolte assemblee Fiba in 4 province su 10.



A scalare le provincie con incrementi minori, dove la presenza della Fiba in riunioni apposite è stata del 32% circa. Nelle provincie con incrementi minori la Fiba, appunto, ha avuto una frequenza di riunioni minore e di poco superiore al 10% dei casi.

La media dell'aumento delle segnalazioni nelle provincie dove la Fiba è stata presente su questa materia è del 15% più alto, e si tratta delle provincie con più segnalazioni (provincie Fiba presente = 32.000 segnalazioni, provincie Fiba non presente = 5.000 segnalazioni circa.). Sinteticamente si può dire che **dove la Fiba Cisl è stata presente con le proprie iniziative, le segnalazioni sono state molto più numerose del semestre passato**. Senza contare i supporti informativi predisposti a disposizione di tutto il territorio nazionale e l'effetto "passa-parola". **Uno sforzo notevole a beneficio di lavoratori e collettività.**

Sui dati contenuti del bollettino semestrale dell'Unità di Informazione Finanziaria, presso la Banca d'Italia, abbiamo fatto qualche analisi ulteriore. Abbiamo osservato nel dettaglio maggiore disponibile, ovvero la ripartizione per provincie. Per la sintesi abbiamo anche utilizzato i dati su base regionale.

Assieme ai dati sulle segnalazioni di operazioni sospette, abbiamo utilizzato tutta una serie di parametri di confronto per aiutarci nella valutazione.

Le segnalazioni sono rilevate nel bollettino per quantità, ma il dato così riportato non ci dice nulla sul fatto che le operazioni sospette segnalate siano molte o poche. Dipende dalle dimensioni del territorio, ovvero da quante operazioni in totale si attivano. Dipende anche dall'entità del fenomeno criminale presente nel territorio. Inoltre, come rileva il Governatore Draghi rispetto al differente numero di segnalazioni provenienti dalle varie regioni d'Italia, "[...], il numero di segnalazioni provenienti da alcune aree di tradizionale insediamento mafioso appare sorprendentemente piccolo: [...] è possibile che i soggetti potenzialmente segnalanti subiscano in quelle aree una particolare pressione ambientale."

Abbiamo cercato più avanti di valutare tutti questi fenomeni per capire quali **ulteriori passi avanti si possono fare**, anche in previsione delle prossime modifiche alla disciplina.

I dati di partenza, il numero di operazioni segnalate

PROVINCE	posizione	SOS 2010 (*)
Milano	1	5.003
Roma	2	4.984
Napoli	3	3.314
Torino	4	1.757
Firenze	5	960
Brescia	6	882
Bari	7	757
Prato	8	739
Bologna	9	649
Rimini	10	538
Bergamo	11	534
Caserta	12	490

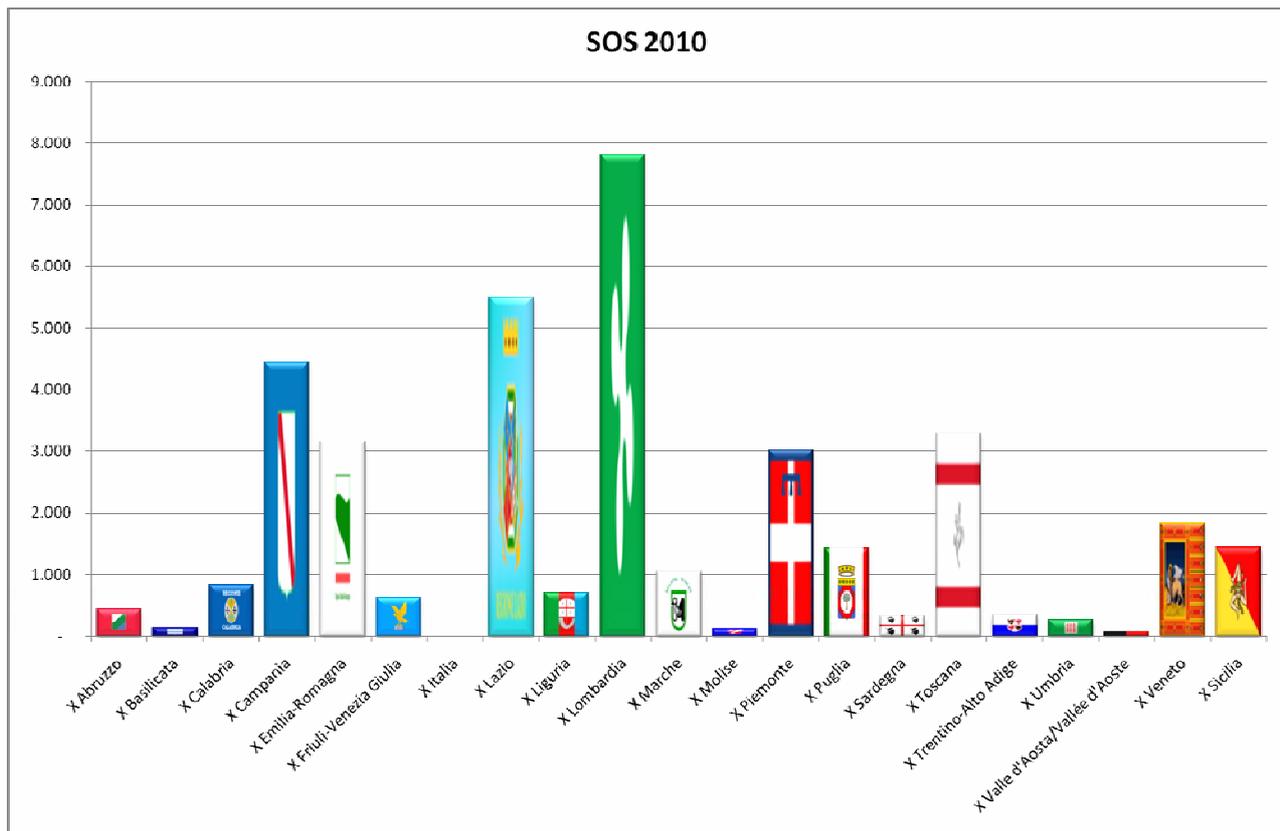
Modena	13	488
Salerno	14	481
Palermo	15	471
Verona	16	437
Reggio nell'Emilia	17	434
Catania	18	381
Pisa	19	380
Genova	20	361
Udine	21	330
Padova	22	327
Biella	23	326
Treviso	24	316
Macerata	25	314
Cosenza	26	313
Alessandria	26	313
Vicenza	28	309
Venezia	29	307

Mantova	30	302
Parma	31	301
Ancona	32	287
Varese	33	280
Forlì-Cesena	34	265
Cuneo	35	259
Latina	36	242
Foggia	37	239
Arezzo	38	238
Reggio di Calabria	39	231
Livorno	40	230
Ascoli Piceno	41	228
Pesaro e Urbino	42	220
Como	43	210
Pavia	44	209
Perugia	45	204
Lucca	46	191
Lecce	46	191
Trento	48	190
Siena	49	187
Pistoia	50	179
Ferrara	50	179
Caqliari	52	178
Taranto	53	166
Ravenna	54	157
Teramo	55	154
Bolzano/Bozen	56	152
Messina	57	144
Frosinone	58	141
Novara	58	141
Piacenza	60	140
La Spezia	61	137
Lecco	62	132
Imperia	63	128
Pescara	64	127
Cremona	65	123
Catanzaro	66	122
Crotone	67	114
Sassari	68	113
Trieste	69	111
Viterbo	70	106
Grosseto	71	105
Lodi	72	104

Pordenone	73	99
Trapani	74	98
Asti	75	97
Avellino	76	95
Vercelli	77	94
Ragusa	77	94
Chieti	79	93
Savona	80	89
Campobasso	80	89
Agrigento	80	89
Gorizia	83	86
Potenza	84	85
Siracusa	85	83
Massa-Carrara	86	82
Rovigo	87	79
L'Aquila	88	72
Brindisi	89	69
Terni	90	66
Aosta	91	63
Benevento	92	60
Caltanissetta	93	59
Vibo Valentia	94	55
Belluno	94	55
Matera	96	46
Verbano-Cusio-Ossola	97	43
Nuoro	98	30
Sondrio	99	26
Isernia	100	25
Rieti	101	22
Enna	102	16
Oristano	103	13

(*) Segnalazioni di istituzioni finanziarie

Ovviamente in questa classifica troviamo ai primi posti le provincie che hanno il maggior numero di abitanti e che hanno grandi dimensioni economiche.



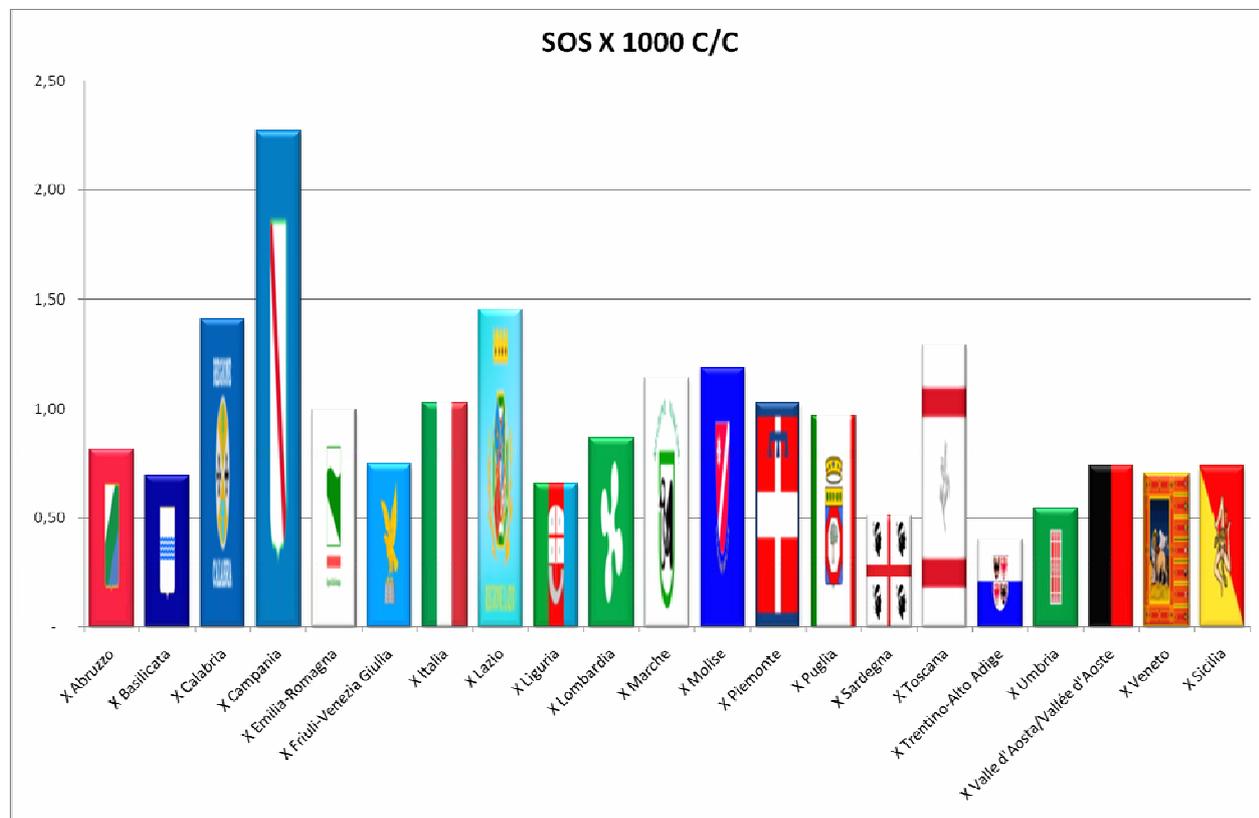
Per valutare, però, quanto siano frequenti le SOS nei territori le abbiamo proporzionate al numero dei conti correnti di deposito aperti (dati Banca d'Italia). Dovremmo così avere, molto approssimativamente, un confronto tra le operazioni e le dimensioni dell'utilizzo del sistema finanziario che ci dà l'incidenza del fenomeno a livello territoriale. Dove il valore è più alto le SOS sono, in proporzione al volume dei c/c aperti, più alte. Potrebbe essere questo un indicatore di "rischiosità riciclaggio" del territorio.

PROVINCE	SOS X 1000 C/C
Prato	3,55
Napoli	2,85
Crotone	2,48
Biella	2,41
Rimini	2,17
Caserta	2,14
Macerata	1,61
Roma	1,56
Cosenza	1,46
Pisa	1,44
Reggio di Calabria	1,40
Salerno	1,34
Teramo	1,27
Vibo Valentia	1,25
Firenze	1,25
Campobasso	1,24
Ascoli Piceno	1,21
Gorizia	1,21
Bari	1,21
Reggio nell'Emilia	1,18
Alessandria	1,18
Livorno	1,16
Torino	1,16
Latina	1,16
Mantova	1,13
Foggia	1,10
Arezzo	1,09
Brescia	1,05
Isernia	1,04
Forlì-Cesena	1,01
Pistoia	1,01
Rovigo	1,00
La Spezia	0,99
Catanzaro	0,99
Udine	0,99
Pesaro e Urbino	0,98
Modena	0,98

Milano	0,97
Parma	0,94
Imperia	0,94
Bologna	0,94
Pescara	0,93
Ancona	0,92
Ferrara	0,91
Catania	0,91
Palermo	0,90
Vercelli	0,85
Siena	0,85
Taranto	0,84
Frosinone	0,82
Sassari	0,81
Verona	0,80
Grosseto	0,80
Ragusa	0,79
Lucca	0,79
Venezia	0,78
Avellino	0,78
Padova	0,77
Cagliari	0,76
Bergamo	0,76
Lodi	0,75
Benevento	0,75
Aosta	0,74
Potenza	0,73
Viterbo	0,71
Massa-Carrara	0,71
Piacenza	0,67
Asti	0,66
Treviso	0,66
Matera	0,64
Lecce	0,63
Pavia	0,63

Cuneo	0,61
Novara	0,61
Messina	0,60
Chieti	0,59
Lecco	0,58
Genova	0,58
Terni	0,57
Caltanissetta	0,56
Agrigento	0,56
Trapani	0,56
Vicenza	0,55
Siracusa	0,55
L'Aquila	0,55
Como	0,54
Perugia	0,54
Pordenone	0,54
Brindisi	0,53
Cremona	0,51
Nuoro	0,51
Trento	0,50
Varese	0,48
Savona	0,48
Belluno	0,45
Trieste	0,45
Ravenna	0,43
Verbano-Cusio-Ossola	0,37
Rieti	0,33
Bolzano/Bozen	0,32
Enna	0,27
Oristano	0,24
Sondrio	0,18

Dalla tabella precedente notiamo che non sono più solo le provincie popolate ad avere più segnalazioni, ma ci sono provincie meno popolate con più SOS per 1.000 c/c aperti, quindi con il fenomeno “sospetto antiriciclaggio” più marcato.



Questo però non ci è bastato. Abbiamo voluto verificare se esiste una correlazione tra criminalità e segnalazioni di operazioni sospette, a conferma, o meno, della “pressione ambientale”. L’ideale sarebbe che ci fosse una correlazione tra diffusione della criminalità e quantità di segnalazioni. E’ ovviamente difficile trovare un indicatore numerico che ci rappresenti la diffusione di criminalità. C’è sempre la possibilità che il fenomeno ci sia ma non venga neppure denunciato per effetto stesso della presenza criminale nel territorio.

Per la nostra valutazione abbiamo così scelto di utilizzare un numero che abbia ufficialità, che sia ripartito territorialmente e che ci possa essere significativo. Il dato più coerente è un paniere di tipologie di reati denunciati: attentati, associazione per delinquere, associazione di stampo mafioso, estorsioni, ricettazione, usura, incendi. Il dato disaggregato è fornito dal Ministero della Giustizia.

Un indicatore simile è anche utilizzato nel rapporto Swimez sulle correlazioni tra l’attrazione dei capitali esteri e la criminalità per valutare, appunto, la diffusione della criminalità.

Per avere un dato che non sia sensibile alla numerosità delle possibilità di reato per le dimensioni del territorio, l’abbiamo rapportato alla popolazione residente (dati del 2008, ministero della Giustizia, base demografica Istat, elaborazione Fiba) facendone così un indicatore relativo che va bene per tutte le provincie.

PROVINCE	Reati (alcune tipologie) /popolazione x 10.000	Posizione
Treviso	3,02	1
Belluno	3,09	2
Trento	3,39	3
Bolzano/Bozen	3,42	4
Vicenza	3,79	5
Oristano	3,87	6
Pordenone	4,13	7
Lecco	4,13	8
Sondrio	4,14	9
Lodi	4,19	10
Como	4,27	11
Verbano-Cusio- Ossola	4,50	12
Varese	4,54	13
Aosta	4,60	14
Cuneo	4,70	15
Piacenza	4,72	16
Udine	4,74	17
Mantova	4,78	18
Pavia	4,90	19
Biella	4,91	20
Matera	5,05	21
Gorizia	5,21	22
Trieste	5,24	23
Parma	5,38	24
Asti	5,41	25
Reggio nell'Emilia	5,49	26
Pesaro e Urbino	5,53	27
Siena	5,67	28
Modena	5,71	29
Rovigo	5,89	30
Verona	5,89	31
Padova	5,89	32
Agrigento	5,93	33
L'Aquila	5,95	34
Brescia	5,97	35
Teramo	6,01	36
Ragusa	6,06	37
Torino	6,12	38
Novara	6,16	39
Bergamo	6,30	40
Ferrara	6,35	41
Perugia	6,38	42
Trapani	6,51	43
Terni	6,55	44
Cremona	6,57	45

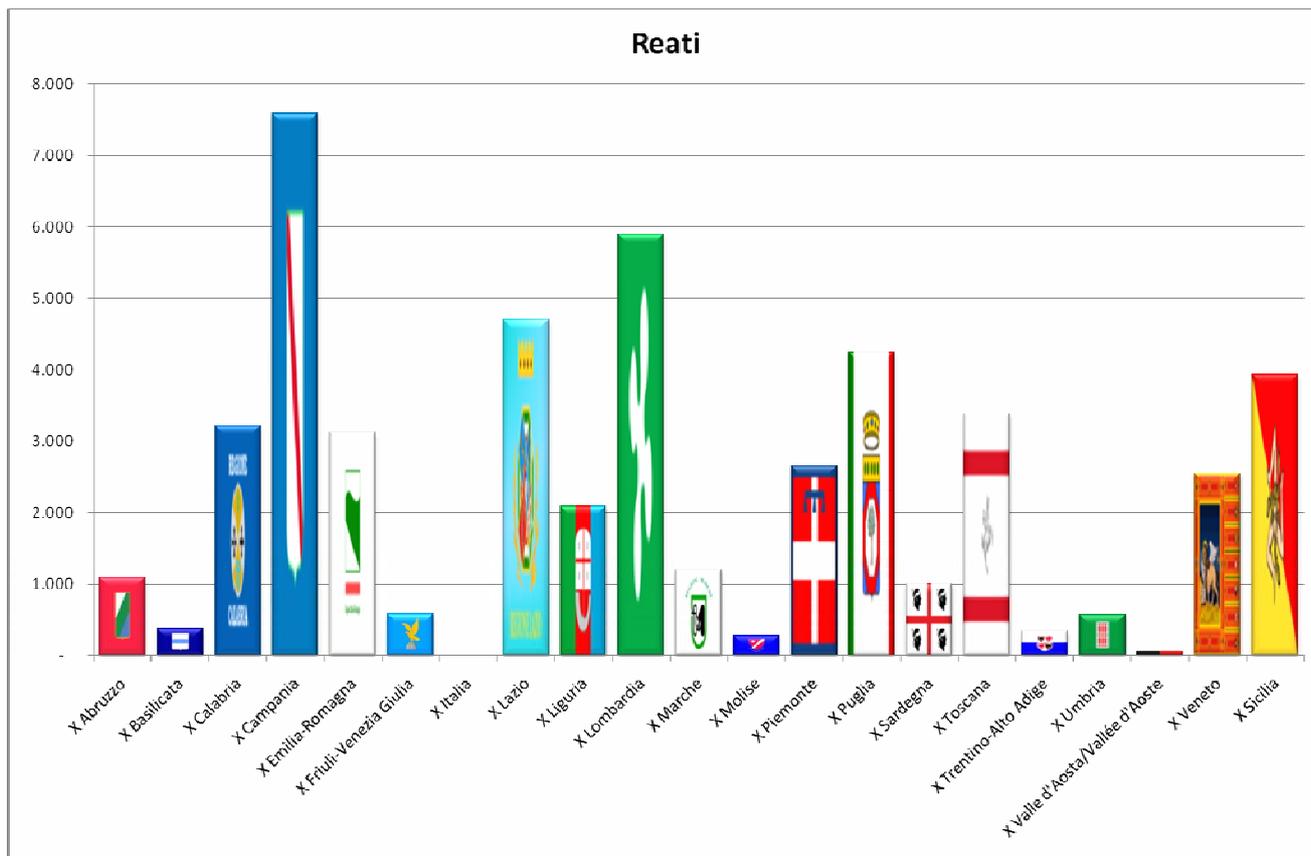
Ascoli Piceno	6,63	46
Frosinone	6,81	47
Macerata	6,91	48
Vercelli	6,93	49
Potenza	7,08	50
Campobasso	7,21	51
Milano	7,26	52
Prato	7,53	53
Grosseto	7,61	54
Catania	7,65	55
Massa-Carrara	7,66	56
Forlì-Cesena	7,75	57
Pistoia	7,76	58
Alessandria	7,78	59
Sicilia	7,83	60
Siracusa	7,86	61
Venezia	7,97	62
Palermo	7,99	63
Caqliari	8,05	64
Roma	8,07	65
Avellino	8,31	66
Chieti	8,37	67
Enna	8,46	68
Lecce	8,48	69
Bologna	8,51	70
Livorno	8,69	71
Rieti	8,74	72
Arezzo	8,76	73
Sassari	8,99	74
Ravenna	9,38	75
Savona	9,44	76
Bari	9,55	77
Messina	9,56	78
Taranto	9,63	79
Pisa	9,68	80
Viterbo	9,95	81
Caltanissetta	10,05	82
Salerno	10,31	83
Ancona	10,54	84
Lucca	10,90	85
Firenze	10,92	86
Nuoro	11,44	87
Genova	11,63	88
Latina	11,67	89
Vibo Valentia	11,74	90
Brindisi	12,04	91
Pescara	12,32	92
Isernia	12,57	93
Benevento	12,71	94
Caserta	12,73	95
Rimini	12,87	96
La Spezia	12,91	97
Foggia	14,36	98

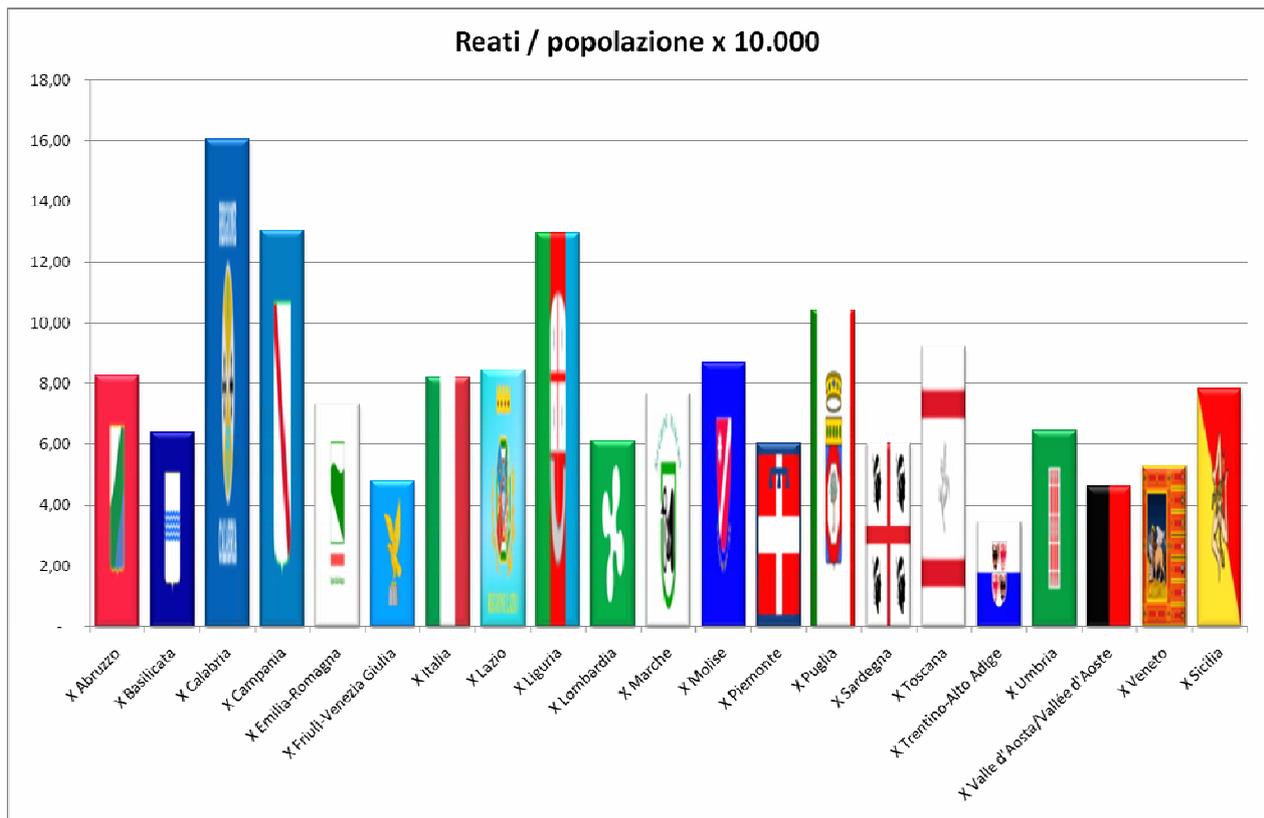
Napoli	14,76	99
Catanzaro	15,94	100
Cosenza	16,05	101

Reggio di Calabria	16,23	102
Crotone	19,27	103
Imperia	22,88	104

Come si nota dai due grafici sottostanti abbiamo prima utilizzato il numero dei reati e poi rapportati con la popolazione per avere un raffronto omogeneo dei territori per valutare, in maniera molto approssimativa, la diffusione di criminalità.

Questa informazione poi la compareremo con il dato delle operazioni sospette prima evidenziato.

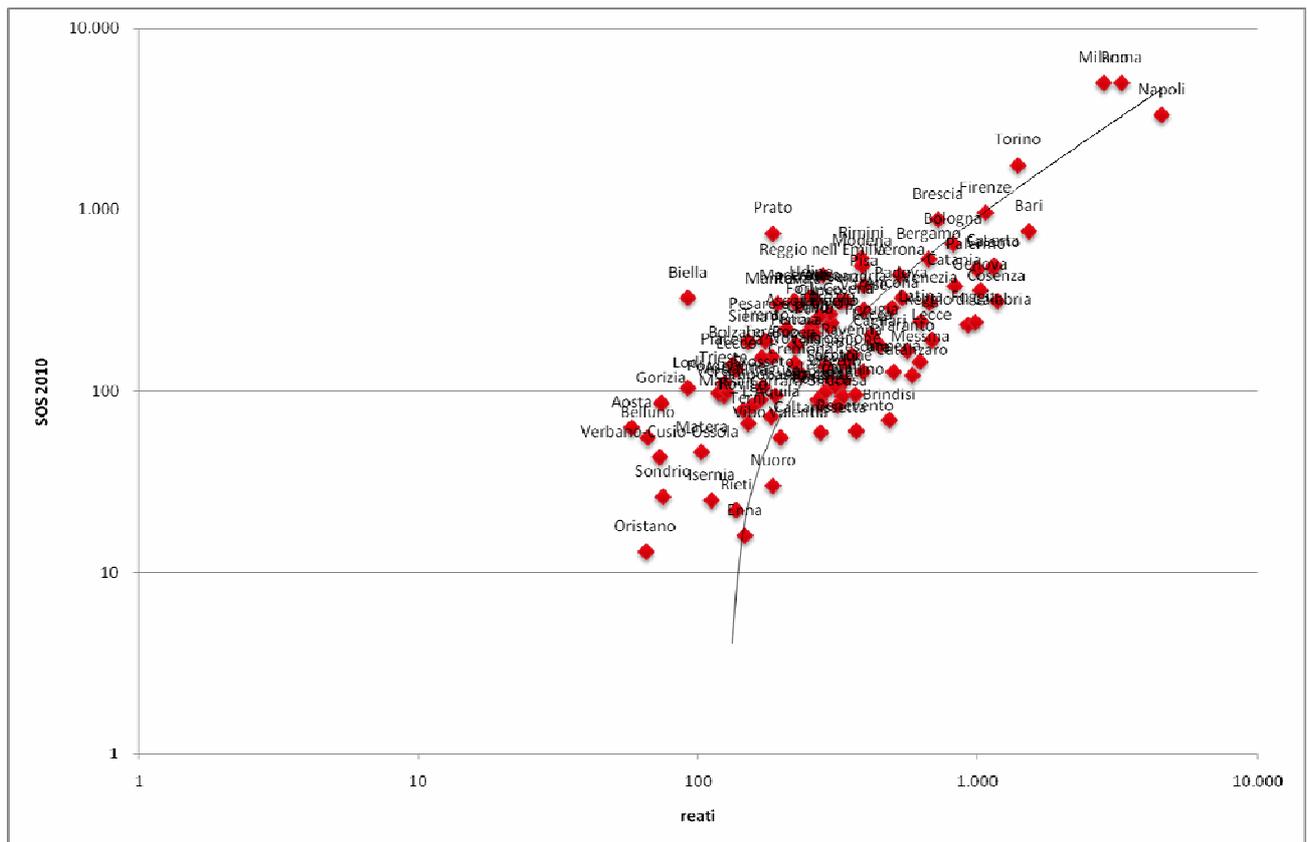




Ecco, appunto, il nostro indicatore, che non può che essere approssimativo, di diffusione della criminalità.

Ora non ci rimane che confrontare i valori dell'opera di segnalazione da parte delle istituzioni finanziarie con quelli della criminalità.

Il primo confronto mette in relazione i reati con le SOS, per darci un'idea se effettivamente le operazioni vengono segnalate maggiormente dove c'è maggiore diffusione di criminalità.

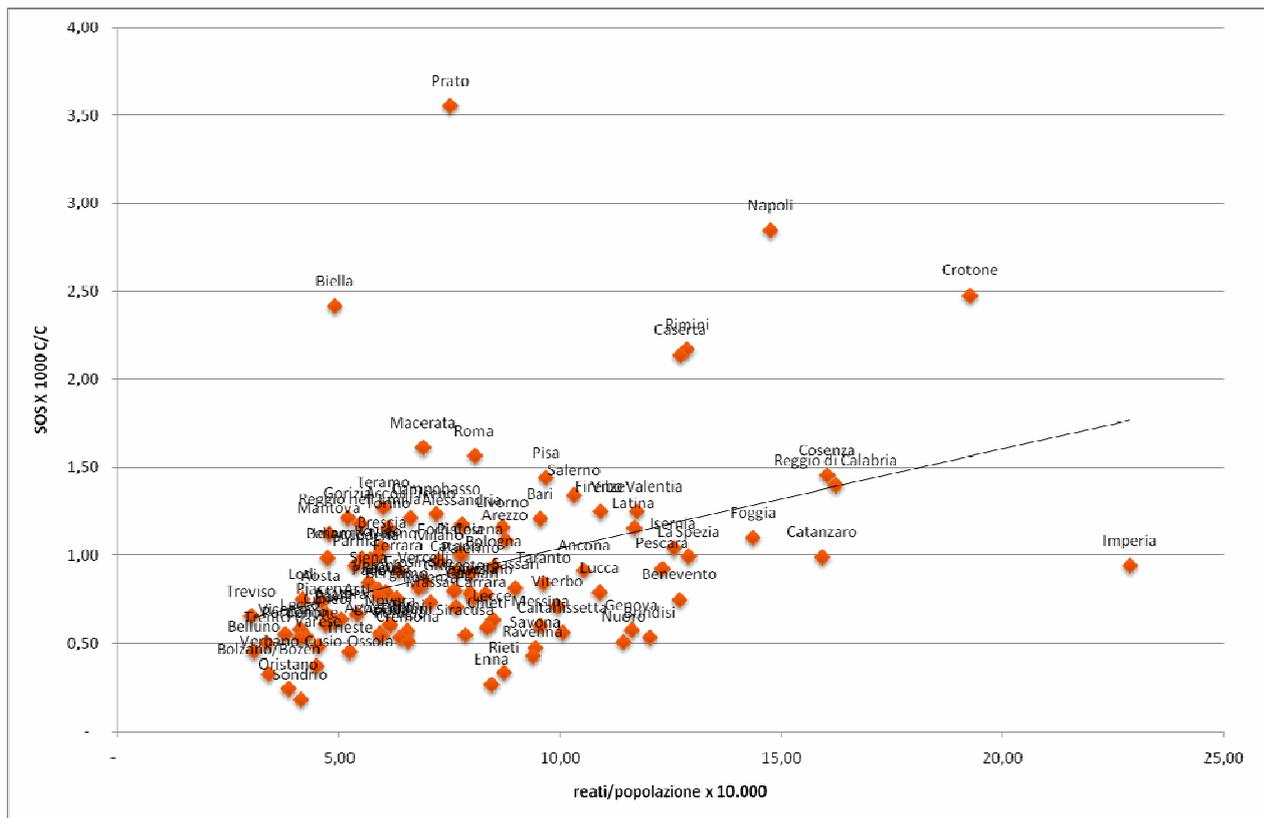


Come si vede dal grafico esiste una **correlazione tra operazioni segnalate e numero dei reati, ma pare ancora influenzata dalle dimensioni del territorio**. Abbiamo infatti ancora ai livelli massimi le provincie più grandi. L'unico effetto degno di nota è che c'è un insieme di provincie più piccole dove le SOS sono più contenute, in rapporto ai reati commessi. Può questo essere un difetto dell'indicatore preso a riferimento sulla diffusione di criminalità oppure essere una effettiva scarsità di segnalazioni necessarie.

(nel grafico la riga nera che sale verso il vertice in alto a destra evidenzia che quando aumentano i reati aumentano anche le segnalazioni, grossomodo nella stessa proporzione)

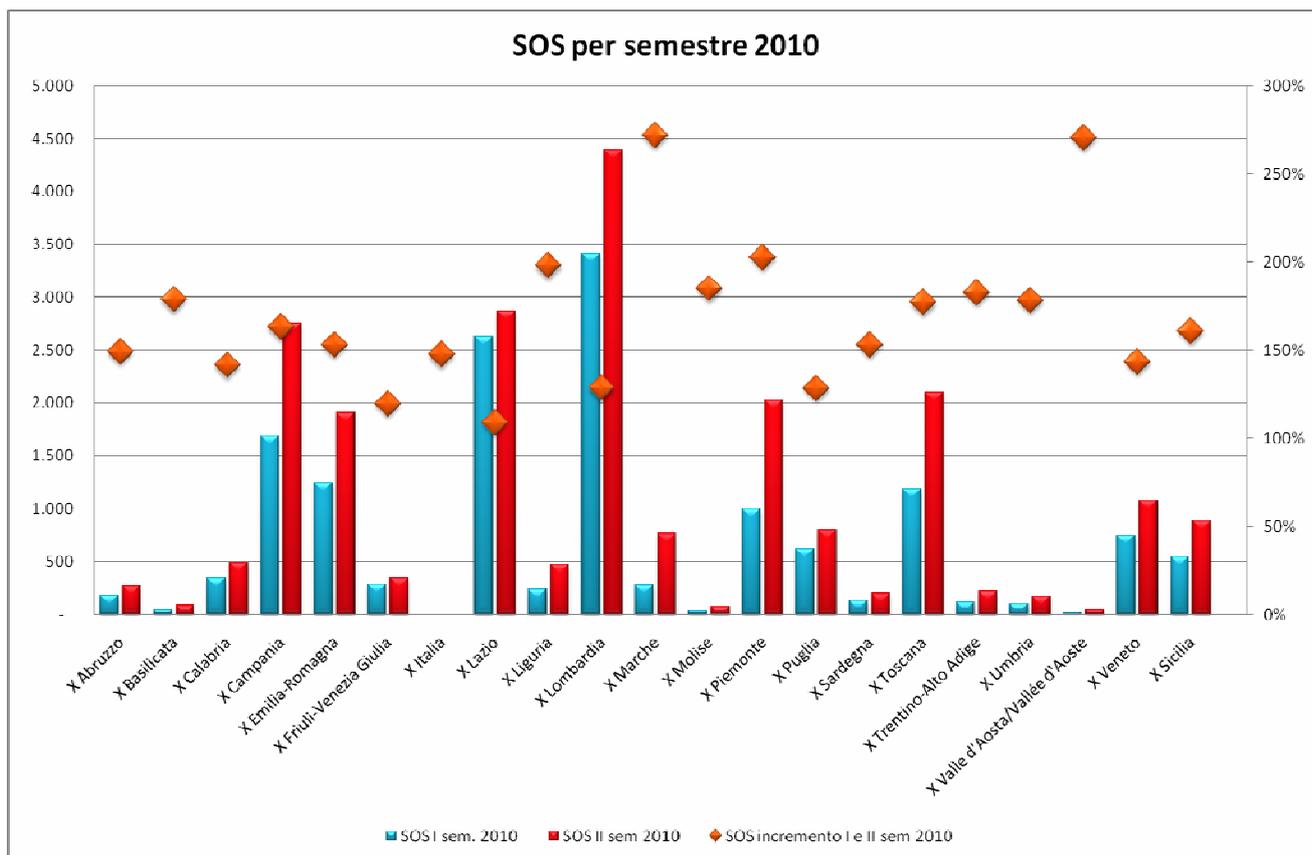
Il secondo grafico, più interessante, mette a confronto i due indicatori precedenti: le operazioni segnalate diviso il numero dei c/C per la frequenza della segnalazione ed i reati diviso la popolazione, come diffusione di criminalità.

Se invece i dati li rapportiamo eliminando l'effetto dimensione del territorio, le cose cambiano un po'. Lo evidenzia il grafico seguente dove la correlazione che vedevamo prima e che si riassume nella linea nera che faceva da "diagonale" del grafico, adesso è molto più appiattita. Con l'aumentare dei reati procapite non aumentano le segnalazioni procapite. E la disposizione dei soggetti nel grafico non è più la stessa.



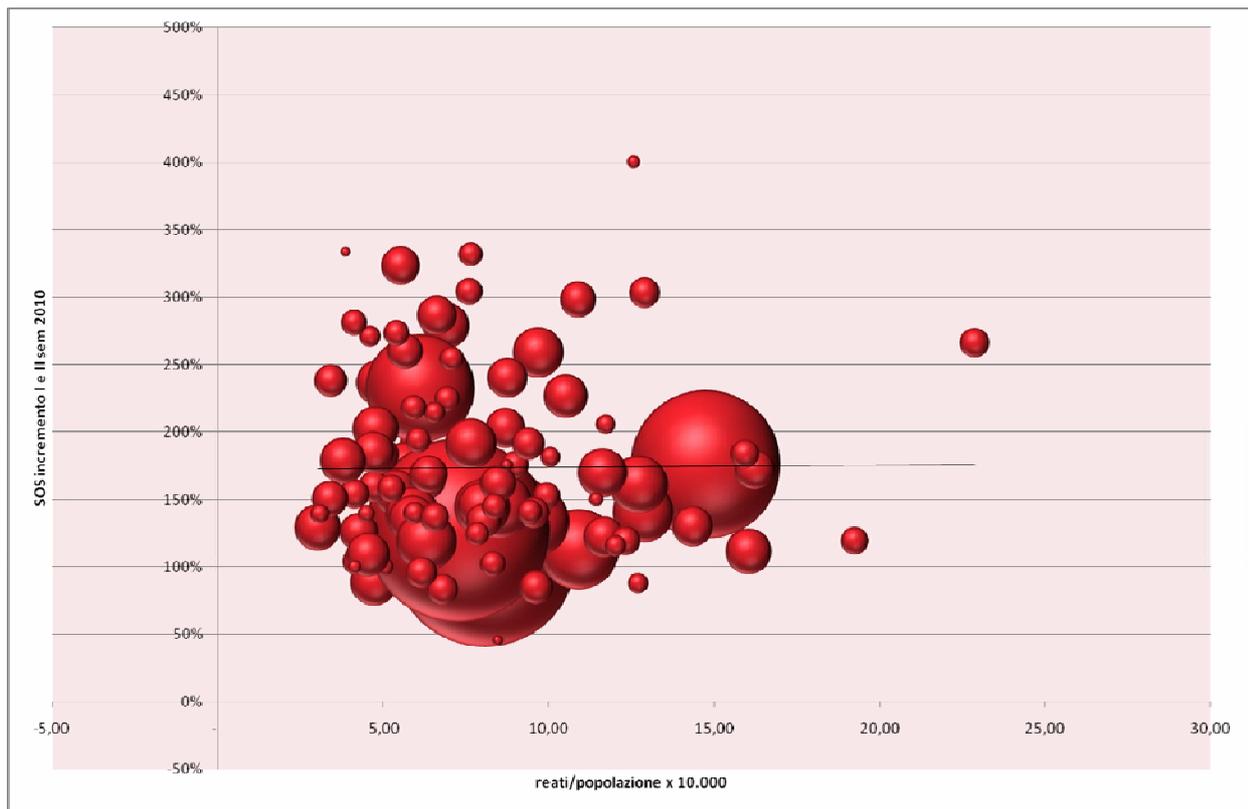
Pare che si possa leggere un effetto di pressione ambientale dove si trova una criminalità diffusa, con le dovute approssimazioni.

Come si diceva il dato più rilevante evidenziato sia nel bollettino che nell'intervento citato del Governatore Drasghi è il significativo aumento delle segnalazioni nel territorio. Qui l'incremento dal primo al secondo semestre l'abbiamo spaccettato per regione:



Dove nelle colonne ci sono i valori ed i punti indicano l'incremento dal primo al secondo semestre (con la scala di destra).

Sicuramente, specie per alcune regioni, l'incremento è stato robusto ed anche la qualità delle segnalazioni è evidenziata dal fatto che l'UIF ha archiviato solamente **893 segnalazioni sulle 14.237** del secondo semestre (contro le 2.582 del primo semestre) e passando le altre all'autorità competenti.



L'**incremento** delle segnalazioni si è avuto quasi indifferentemente dalla quantità e dal dato di diffusione della criminalità. Dal grafico precedente, che raffronta i reati con l'incremento delle SOS (ed evidenzia anche il numero delle SOS per provincia come dimensione della bolla) si vede che la dinamica rappresentata dalla riga nera è piatta, quindi l'incremento si è avuto in maniera diffusa indipendentemente dalla situazione del territorio. Unica nota ulteriore è che le provincie dove c'è stato l'incremento maggiore di segnalazioni nel secondo semestre appartengono a quelle con meno presenza di reati.